

La biblioteca universitaria: análisis en su entorno híbrido

editora Luisa Orera Orera, Madrid, Editorial Síntesis, 2005, p. 477 (Ciencias de la información. *Biblioteconomía y documentación*; 27) ISBN 84-9756-349-2

Il volume raccoglie quattordici differenti contributi realizzati da bibliotecari spagnoli che operano in ambito universitario. Il suo scopo è quello di analizzare l'evoluzione e i cambiamenti che hanno contraddistinto le biblioteche universitarie spagnole negli ultimi anni.

La biblioteca universitaria in Spagna è descritta come biblioteca ibrida, che fonde l'impiego di risorse elettroniche e cartacee e che impiega la tecnologia in maniera efficace. Questo costituisce una sfida per il personale che deve adeguarsi ai cambiamenti e proporsi nella creazione di nuovi servizi quali l'*information literacy instruction*, la formazione agli utenti nella ricerca e nell'uso dell'informazione.

Grazie a questa evoluzione la biblioteca universitaria può continuare a svolgere il proprio ruolo fondamentale all'interno dei servizi degli atenei, per i quali rappresenta un elemento di forza e spesso di qualità.

Gli autori mettono in risalto l'importanza delle biblioteche e delle loro attività nel mondo universitario spagnolo come indicatori molto rilevanti per la valutazione di qualità cui le università sono sottoposte.

Le premesse generali sono seguite dall'analisi dettagliata di tutte le componenti del sistema biblioteca.

L'edificio è identificato come la struttura fondamentale. Per disporre di una biblioteca funzionale bisogna

in primo luogo che la costruzione dello stabile che la ospita avvenga in base ad un preciso progetto, seguendo fasi definite al fine di ottimizzare i risultati. La missione di ogni singola biblioteca, gli obiettivi che si vogliono raggiungere, il materiale che si dovrà conservare saranno la guida sia per l'architetto incaricato della costruzione dell'edificio sia per il responsabile della biblioteca nelle decisioni di manutenzione che si dovranno prendere a breve e lungo termine.

L'analisi prosegue con un'introduzione alle tecnologie informatiche e con lo studio dei sistemi di automazione, in particolare dei programmi di gestione integrata delle biblioteche e dei problemi di efficacia delle interfacce utente.

Il tema delle tecnologie informatiche è affrontato attraverso un duplice approccio, volto prima ad inquadrare in una visione d'insieme gli specifici aspetti e l'evoluzione dell'informatizzazione nelle biblioteche universitarie spagnole e quindi ad analizzarne gli strumenti. Riflettere sulle tappe che hanno contraddistinto l'automazione e l'informatizzazione significa ripercorrere una storia che ha segnato il sistema biblioteca, ma anche la professione del bibliotecario. La nascita di nuovi profili, ad esempio il *bibliotecario-informatico*, figura ibrida spesso in un rapporto difficile con i sistemisti dell'ateneo; la deprofessionalizzazione delle attività di catalogazione, dovuta al ricorso sistematico alla catalogazione derivata; la mancata riduzione del lavoro necessario allo svolgimento delle singole operazioni, queste sono solo alcune delle conseguenze

che vengono descritte. Il giudizio complessivamente espresso conferma che il cambio di paradigma cui abbiamo assistito negli ultimi trent'anni ha avuto nelle tecnologie digitali un attore significativo, ma non unico, anzi talvolta troppo enfatizzato.

Se l'evoluzione tecnologica ci sembra incessante basterà considerare i fattori di stabilità: il ricorso a standard e norme, siano esse bibliografiche o informatiche, e i valori che da sempre caratterizzano la professione.

Dal vecchio proverbio "Si no sabes hacia dónde vas..." discende l'idea che a dominare i processi di informatizzazione nella loro evoluzione debba essere una corretta visione degli scopi di ogni singola biblioteca da parte della sua direzione, anche alla luce delle continue pressioni di un mercato che propone sempre nuovi modelli.

Non è all'avanguardia una biblioteca che acquista l'ultimo software sul mercato, ma una biblioteca che gestisce l'innovazione mantenendo la sua originalità e analizzando preventivamente le conseguenze dell'impatto delle tecnologie sulla propria realtà.

La valutazione dei sistemi di gestione integrati per biblioteche è condotta in modo puntuale a partire dalla disamina dei principali prodotti in commercio, fino alla descrizione delle applicazioni attualmente in uso nelle principali università spagnole. Una volta descritte le fasi che si riscontrano quando ci si trova a selezionare un sistema integrato di gestione, viene offerta un'ampia rassegna dei requisiti dei singoli componenti: hardware e software, modulo OPAC, modulo acquisti, modulo ca-

talogazione, modulo seriali, modulo circolazione e prestiti. Riguardo gli aspetti gestionali della biblioteca universitaria, il primo a essere preso in considerazione è quello della pianificazione strategica, che consente di confrontarsi con i continui cambiamenti, riducendo l'incertezza, assumendo rischi e, in definitiva, occupandosi dell'impatto futuro delle attuali decisioni. Una corretta pianificazione consente di migliorare il processo di introduzione dell'innovazione senza far venir meno la necessità di sfruttare la propria intuizione ed esperienza di fronte a situazioni non prevedibili.

L'analisi prosegue considerando le tecniche di valutazione, strumenti imprescindibili per la gestione della qualità nelle biblioteche universitarie. Una gestione orientata al cliente, dove la chiave del successo è determinata dal raggiungimento degli obiettivi, deve dare un prodotto qualitativamente ottimale con l'impiego delle risorse minime indispensabili. Se la qualità del servizio dipende dal grado di soddisfazione del cliente, è evidente che qualsiasi gestione di qualità implica un'accurata analisi dei bisogni e un'efficace rielaborazione dei risultati, atta al miglioramento dei servizi.

Le collezioni (su ogni supporto, cartaceo, digitale, ottico ecc.), che rappresentano la condizione prima dei servizi della biblioteca universitaria, necessitano di un'accurata gestione. Vengono analizzate le seguenti fasi del loro processo di accrescimento e conservazione:

– l'approvvigionamento, che deve conciliare le esigenze della biblioteca, dell'utente effettivo ma anche dell'utente potenziale;

– l'archiviazione e la gestione delle risorse d'informazione, caratterizzate dai nuovi supporti elettronici, dalle nuove forme d'accesso e dalla progressiva diversificazione dei tipi d'informazione; – la periodica valutazione e lo scarto dei documenti obsoleti.

Il tema della catalogazione dei documenti è affrontato con un approccio attento ai problemi posti dall'evoluzione organizzativa e teorica del settore.

In una fase di rapidi cambiamenti come quella che stiamo attraversando, anche la catalogazione si ritrova a doversi confrontare con un contesto ibrido, pur mantenendo fermo il suo obiettivo principale: organizzare l'informazione in modo tale che possa essere trovata quando se ne ha bisogno.

La sfida della biblioteca ibrida è quella di facilitare l'accesso alle risorse in diversi formati utilizzabili nella e dalla biblioteca. Viene sottolineato che l'impiego rigoroso degli standard descrittivi sviluppati negli ultimi quarant'anni ha permesso un accesso controllato alle collezioni e la realizzazione di basi dati di grandi dimensioni. L'autrice del contributo sulla catalogazione riserva molta attenzione a FRBR, modello che spera si diffonda a livello mondiale, perché possa fornire una solida base all'impostazione di nuovi modelli di OPAC e una struttura concettuale di riferimento all'attività catalogografica.

Anche la catalogazione semantica riceve un'adeguata attenzione. Vengono presentati i linguaggi codificati che ogni biblioteca adotta nella regolarizzazione della terminologia. Interessante la tabella con l'indicazione dei sistemi di indicizzazione adottati nelle università spagnole.

L'ultima parte del libro è dedicata ai temi di maggior attualità e i cui aspetti sono meno consolidati.

Internet e le tecnologie collegate ricevono ampio spazio, con un capitolo dedicato alla presentazione della rete in tutti i suoi aspetti, sia tecnici che organizzativi, a livello della comunità accademica spagnola.

Il contributo sui siti web si incentra sul tentativo di trovare una specificità di questo servizio quando realizzato da una biblioteca universitaria. Questa specificità viene individuata con l'evidenziazione del ruolo della biblioteca universitaria nella realizzazione di *information gateway* e nell'indirizzo degli atenei per lo sviluppo di siti di qualità.

Una parte rilevante dei siti delle biblioteche universitarie sono gli OPAC, studiati in modo specifico focalizzando sui concetti di integrazione e diversificazione. Questi strumenti fondamentali di comunicazione e di informazione, creati sulla base della necessità di fornire l'accesso alle risorse, sono cambiati nei modi di costruzione e di presentazione così com'è cambiata la tecnologia impiegata. Gli approfondimenti sono dedicati allo standard Z39.50 e alla tecnologia OpenUrl.

Un capitolo apposito è dedicato alla formazione degli utenti e all'*information literacy*. È interessante sottolineare che i due concetti di formazione degli utenti e di alfabetizzazione all'uso delle informazioni vengono chiaramente distinti, riservando al secondo un posto preminente all'interno dell'attività del bibliotecario universitario. In questo contesto l'evoluzione della figura professionale viene analizzata per arrivare a identi-

ficare il modello del bibliotecario come formatore.

L'ultimo capitolo descrive in forma dettagliata i diversi servizi offerti nelle biblioteche universitarie, gli aspetti che condizionano i servizi e la loro regolamentazione.

Melissa Rossi Cárdenas

Biblioteca "Mario Rostoni"
Università "Carlo Cattaneo" – LIUC
mrossi@liuc.it